

Chiusura della Stazione FFS di Biasca: la dimostrazione di quanto valga poco la parola dei dirigenti delle FFS!

Risposta dell'11 aprile 2022 all'interpellanza presentata il 30 marzo 2022 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Pochi anni or sono le FFS annunciavano che avrebbero proceduto alla ristrutturazione della stazione di Biasca, ma nelle scorse settimane abbiamo saputo che invece hanno deciso di chiuderla. In passato le Ferrovie hanno già dato prova di incoerenza: è quindi chiaro che ora siamo diffidenti di fronte agli investimenti che dicono di voler effettuare per le Officine di Castione. In secondo luogo osservo che la chiusura della stazione, dove tra l'altro è presente anche un ufficio turistico, comporta un forte indebolimento per la regione Tre valli e si inserisce nella logica di "ritiro dal territorio" delle ex regie federali (FFS e La Posta). Quando, nel prepararmi per questo dibattito, ho letto che contemporaneamente alla chiusura della stazione, la Commissione gestione e finanze (a firma unanime) ha deciso di trasferire l'Ufficio regionale di collocamento (URC) di Biasca negli spazi in precedenza occupati dalla biglietteria, sono rimasto molto sorpreso. Ho pensato: invece di indignarsi e dire che la stazione non si chiude, la Commissione pensa bene di situarci l'URC. Ritengo tale agire scandaloso e nocivo per gli interessi dei cittadini della regione, oltre che di cattivo gusto. Se le FFS sono solite dire una cosa e farne un'altra, il vostro comportamento è ancor più biasimevole.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Rispondo alle domande dell'interpellanza.

1. Il Consiglio di Stato è stato informato preventivamente della decisione delle FFS di chiudere la biglietteria di Biasca? Se sì, quando?

La scorsa estate ne sono stati informati i servizi del Dipartimento del territorio (DT). Su richiesta dei servizi tecnici del DT, lo scorso mese di febbraio le FFS hanno informato anche il Comune di Biasca.

2. Quali sono state, se ci sono state, le considerazioni del Governo di fronte a questa comunicazione?

I servizi del DT hanno espresso rammarico per questa decisione, comprendendo tuttavia le motivazioni addotte dalle FFS: il calo costante della clientela, ridotta a otto persone in media al giorno. Si segnala che nella regione è disponibile il punto vendita del trasporto pubblico presso l'ufficio postale di Biasca, in collaborazione con AutoPostale SA. Informiamo inoltre che l'utilizzo dei canali di vendita digitali è in continua crescita: attualmente oltre il 60% di tutti i biglietti e abbonamenti è venduto tramite i canali digitali mobile oppure online e nel complesso oltre il 90% dei prodotti in Svizzera è venduto nella modalità self-service, inclusi i distributori automatici di biglietti.

3. Il Governo intende intraprendere qualche passo per convincere le FFS a ritornare sui propri passi?

Lo scorso 9 dicembre è stata sottoscritta la seconda edizione della "Prospettiva generale FFS Ticino" che indica la stazione di Biasca come una delle otto piattaforme di un nodo

regionale, ciò che ne comprova l'importanza per il traffico della zona. Questo accordo permette di tematizzare anche altri aspetti negli incontri regolari organizzati tra le FFS e il Cantone, previsti a livello operativo e dedicati allo sviluppo delle piattaforme ferroviarie. L'impegno del Governo è rivolto primariamente all'evoluzione dell'offerta di trasporto e all'interconnessione tra diverse forme di mobilità.

PRONZINI M. - La questione del calo della clientela a una media di otto persone al giorno è una risposta simile a quella data da Paolo Beltraminelli circa il Pronto soccorso di Faido, cioè che era inutile tenerlo aperto siccome frequentato solo da tre o quattro persone sull'arco della giornata¹. È una risposta tecnica, derivante dalla strategia di incremento dell'uso dei canali digitali. Ha poco senso e non serve a nulla citare la seconda edizione della dichiarazione di intenti, in particolare quando definisce quella di Biasca una delle otto stazioni di un nodo regionale: quando la stazione non c'è più, quale nodo regionale può esserci? Detto questo, a noi interessa conoscere le motivazioni di fondo per cui questo Parlamento, o perlomeno la Commissione – i cui membri predicano in un modo ma agiscono in un altro –, ha destinato lo stabile in questione a ospitare un ufficio cantonale. Per questa ragione chiedo la discussione generale.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è respinta con 19 voti favorevoli, 47 contrari e 7 astensioni.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

¹ V. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXI](#), 15.12.2015, pp. 2975-2976.